Anno IV. Sabato 13 Marzo 1880 N. 63

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 marzo.

Alla Camera è cominciata la discussione delle interpellanze sulla politica estera; ma sinora non parlò che l'on. Marselli, e credesi che l'incidente durerà più giorni. Noi siamo tranquilli (anche per quanto ci scrive il nostro Corrispondente da Roma) circa l'esito di questa discussione, dacchè l'on. Cairoli dichiarerà agli interpellanti come l'Italia, senza accogliere una politica di avventure, starà all'erta, e ponendosi in grado di essere rispettata dalle Potenze, per curare i propri interessi nazionali ed economici.

Un telegramma da Parigi fa sapere come il Ministero Freycinet sia molto preoccupato per la situazione creata dal voto del Senato. Però le interpellanze alla Camera su esso voto non si faranno, se non quando il Progetto Ferry passerà alla seconda lettura.

Se a Vienna si festeggiano gli sponsali dell'Arciduca ereditario, da Berlino si annunciano i prossimi sponsali del principe Guglielmo, primogenito dell'erede dell'Imperatore, con la principessa Carolina di Augustenburg. Ma queste auliche feste, e questi connubj principeschi (a differenza di quanto accadeva in altri tempi) nulla di relazione hanno con la politica e con la vita degli Stati europei.

Come dicemmo, il Ministero inglese si prepara a sciogliere la Camera dei Comuni. Quindi in essa si affrettano i lavori, perchè gli affari correnti sieno lasciati in buon ordine. Così la Camera l'altro ieri approvò la cifra presentata dal Governo che concerne il Credito suppletorio per la guerra contro gli Zulu e si occupò del bilancio delle finanze.

Da Pietroburgo abbiamo (a mezzo dei diari inglesi) qualche indizio di maggior mitezza in Melikoff e di r forme parziali che vorrebbonsi addottare per qualche ramo della amministrazione pubblica.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 11 marzo.

Ieri non vi ho scritto per dirvi di alcuni disordini avvenuti nella commemorazione della morte di Mazzini, poichè ne venni a conoscenza ad ora tarda, ed a mezzo de' Giornali; mentre la cittadinanza non si accorse nemmanco della festa commemorativa e dei disordini stessi. I quali avvennero a Roma, e proprio sul Campidoglio e vie adjacenti; mentre a Genova (dove potevansi temere disordini serii) la cerimonia passò tranquillamente. E sì che tanto quì, quanto a Geneva, l'autorità studiossi di *prevenire* per non dover *reprimere!* Ma abbiamo a Roma alcune teste calde, e pochi eccentrici che figurano sempre in simili dimostrazioni, pertinaci nelle loro idee, audaci con la parola, e mai scoraggiati per la perfetta indifferenza del Pubblico.

Che se siffatte agitazioni artifiziali, osservate sul luogo, non dànno argomento a timori di sorta, non è men vero che all'estero vengono spesso esagerate, e nell'interno offrono opportunità ai nostri avversari di declamare contro l'impotenza od imprevidenza del Ministero. Cosa poi fossero buoni a suggerire gli avversarii per rimedio, non saprei dirvelo, e nemmanco eglino forse lo sanno. Consta infatti indubbiamente che un esiguo Partito repubblicano esiste in Italia, sparso a drappelli ne le grandi città; ma niuno ignora come le sue teorie non sieno tali da favorirne l'aumento degli adepti. Tuttavia vedrete i diari moderati scalmanarsi e gridare che la Sinistra apparecchia il *ponte,* e lamentarsi che in qualche città (come jeri a Roma) non si ebbe la fortuna di ben *prevenire,* e si dovette quindi *reprimere.*

La Camera (come già ve ne siete accorti) vuole accelerare i propri lavori, e perciò in alcuni giorni tiene due sedute. E se a quella antimeridiana intervengono pochi Deputati, il loro numero fu sinora sufficiente perchè la discussione potesse progredire. E nella seduta ordinaria pomeridiana volge ormai alla fine la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Superato questo scoglio, la discussione degli altri bilanci procederà più lesta.

Si aspetta sempre con qualche curiosità le interrogazioni sulla politica estera; ma vi confermo che non si attendono rivelazioni inquietanti. Che che cantino i diari moderati, la nostra condizione all'estero è quale l'hanno preparata gli atti della diplomazia italiana, quando comandava la Destra. E se gli stranieri seguitano ad essere benevoli verso di noi, sia ciò per l'on. Cairoli e Colleghi un compenso delle amarezze loro procurate da certa gente partigiana incorreggibile, che grida come l'Italia avesse assai scapitato nella fama di prudente, quale seppe conservarsi in passato fra gli urti di altri Stati. Cosa possa avvenire in seguito, non saprei indovinarlo; ma al presente la condizione della nostra diplomazia non è punto mutata in peggio.

Quindi sebbene l'onor. Cairoli dovrà essere parco e castigato nelle sue parole quando risponderà alle interpellanze, è certo che dal complesso di esse il paese potrà arguire come, pel momento, nulla abbiasi a temere.

Avrete letto sul *Diritto* una specie d'invocazione alle *Associazioni progressiste* perchè si preparino a favorire *buone elezioni.* Or spero che anche voi altri del Friuli non istarete con le mani alla cintola. Se lavorano i *Costituzionali,* conviene che anche la cosidetta *Progresseria* non istia in ozio. Fra pochi mesi le elezioni si faranno; quindi sino da ora urge pensarci, e seriamente.

Parigi, 10 marzo.

Il Governo francese ha (come già lo sapete) aperte le porte della prigione perchè l'Hartmann potesse rifuggiarsi in Inghilterra, verso la cui frontiera venne accompagnato da due (veramente angioli custodi in questa circostanza) agenti del prefetto Andrieux.

Il Governo trovò che la prova identità non era concludente; ed appena notificavasi all'ambasciatore Orloff la presa determinazione, questi preparava le valigie per andarsene a Pietroburgo.

Se i radicali, più o meno aspiranti a divenire ministri, saranno contenti di questa soluzione, è certo che il Principe Bismarck deve aver lasciato sfuggire dall'amplio petto un pesante sospiro.

La Stampa tedesca è tutta in solluchero pensando che ora è svanito ogni pericolo d'una coalizione russa-francese, ed il popolo tedesco può dormire sugli allori del suo trattato di Berlino.

È da rimarcare che tre ambasciate sono in questo momento a mani di semplici incaricati d'affari, ciò che addimostra come Russia, Germania ed Italia non abbiano fretta di confidarne la direzione ad Ambasciatori titolari.

Si dice, è vero, che l'onorevole Cesare Correnti sia nominato all'Ambasciata d'Italia a Parigi; ma come non si affrotta, a quel che pare, a recarsi al suo posto, così taluni pessimisti vorrebbero concludere che, lasciando da un canto la Francia, si stia meditando qualche sorpresa a danno dell'Austria, e che la si voglia cacciar fuori di Lamagna onde vada a portare li suoi penati sul Danubio.

Non hò la pretesa d'indovinare quello che succederà, e mi accontento di notare i fenomeni quando si producono, onde poter più tardi presentare ai Lettori il frutto delle mie osservazioni.

Oggi si deciderà la famosa questione dell'articolo 7° della Legge Ferry ma, e che il Governo vinca o perda per alcuni voti di debole maggioranza *prò* o *contro,* non ne uscirà certo fortificato.

Sabato sera arrivò un convoglio d'amnistiati; e come l'arrivo era annunziato per le 10 e trenta sino dalle 8 di sera, un mondo di curiosi (che andava sempre più ingrossando) ingombrava il *Boulevard Montparnasse.*

Luis Blanc, Clemenceaux ed altri capi del Comitato erano al loro posto sino dalle 10 ore onde presiedere ai soccorsi da distribuirsi (dieci lire per capo); ma il treno non giunse che alle 3 e cinquanta minuti di mattina, per il che, durante tutta la notte, una folla di gente, come solo a Parigi si può radunare, ebbe la costanza di attendere l'arrivo degli amici.

Appena il convoglio entrava alla stazione, un grido immenso di gioia proruppe da questa folla innumerevole, e la *Marsigliese* echeggiò, ripetuta da tante voci che l'immensa città addormentata venne scossa come da terremoto. Quando l'ultimo ritornello dell'Inno famoso venne finito, amnistiati ed amici entrarono nelle osterie del vicinato a rifocillarsi, ed alle sette di mattina si vedeano ancora alcuni ritardatarii escire vacillanti a braccetto e percorrere la via descrivendo dei *zig zag* poco edificanti. Però nessun disordine; la qual cosa prova che se l'amnistia fosse stata più spontanea e meno lambiccata, Parigi e la Francia sarebbero quel che sono, e non sarebbe venuto il finimondo.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 marzo contiene:

Onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 22 gennaio 1880 che approva il tronco di strada per accesso alla stazione di Almaviva.

R. decreto 22 gennaio 1880 riguardante le strade della provincia di Ascoli Piceno.

R. decreto 29 gennaio 1880 che autorizza la *Società Tipografica del commercio* in Ancona.

Decreto ministeriale 22 febbraio 1880 che aggiunge alcune merci a quelle ammesse alla restituzione del dazio.

Camera dei Deputati. *(Seduta dell'11 marzo).*

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della Legge approvante il bilancio di prima previsione dei lavori pubblici. Si lasciano aperte le urne.

Boselli svolge l'interrogazione che presentò intorno all'epidemia fra gli operai del Gottardo. Crede, che applaudendo al trionfo della scienza e della civiltà la Camera non intendeva di trascurare gli operai, la maggior parte italiani, e rammenta le parole pronunciate allora dal ministro. Quindi ritiene che la Camera si preoccuperà della malattia epidemica afficiente gli operai del Gottardo. Sarebbe deplorevole se le conquiste della civiltà costassero sacrifizi umani; ma abbiamo l'esempio del Moncenisio dove i lavori furono meglio condotti. Rende omaggio ai medici che recatisi al Gottardo scrutarono le cagioni. Avendo questi riconosciute derivare le malattie da negligenza della impresa, crede si debba protestare per confortare i mali passati e prevenire i futuri, qualora dovessero farsi altri trafori. Domandò se la Svizzera abbia adempiuto agli obblighi suoi sorvegliando l'igiene e il buon trattamento degli operai.

Domanda inoltre quale sia la responsabilità dell'impresa dirimpetto alle famiglie delle vittime. Deplora che la malattia esistente da lungo tempo non fosse avvertita, e ne incolpa il Governo italiano che non sorvegliava, le condizioni con cui conducevansi i lavori. Domanda se il Governo intenda di provvedere a che la Svizzera per la lavorazione restante disponga le necessarie cautele igieniche e risarcisca le famiglie danneggiate.

Compans proponente di simile interrogazione dice che parlerà dopo la risposta del ministro a Boselli.

Baccarini conferma la notizia della malattia che il Governo italiano non poteva prevedere, osserva che le condizioni igieniche dei lavori dei Mocenisio furono mantenute molto meglio che nel Gottardo. Questi lavori, però, compieronsi in minor tempo, e perciò maggiori i danni in proporzione dei maggiori vantaggi. Manifesta i provvedimenti presi dal ministro con istruzioni date ai propri Commissari, e dichiara essersi concesse dall'impresa tutte le indennità reclamate dagli operai italiani, ed essersi fatte rimostranze al Governo federale, perchè si migliorino le condizioni igieniche; e il Ministero volersi occupare non solo per questo ma anche per i futuri trafori di conoscere gli effetti di siffatte lavorazioni.

Depretis dice che la gravità della epidemia si è rilevata solo negli ultimi giorni, ma non esserne pervenuto alcun rapporto ufficiale. Appena si diffuse la voce, si preoccupò di sapere se tale malattia degli operai fosse contagiosa, e gli fu risposto negativamente; si pensò anche ad esercitare beneficenza verso gli infermi e loro famiglie dove non si estendono gli obblighi della Società costruttrice.

Cairoli assicura che il ministero degli esteri non mancò al suo dovere, ma non potè provvedersi alla malattia perchè improvvisa; dice che le leggi svizzere furono applicate anche per regolare il lavoro dei fanciulli. Accoglie del resto la raccomandazione di Boselli, a soddisfare la quale il Governo affidasi allo zelo dell'egregio suo rappresentante presso la Svizzera.

Compans aggiunge alcune osservazioni al ministro dell'interno, che gli risponde.

Baccelli dichiara che la accennata malattia nei minatori è notissima, e che falsamente vien chiamata epidemica.

Sella alludendo ad alcune parole di Boselli, cioè che quando la Camera approvò la legge del Gottardo, non supponeva ne derivassero tali conseguenze, si riserva di rispondervi e di trattare l'argomento a tempo più opportuno.

Dopo ciò, si dichiara esaurita l'interrogazione.

Si proclama il risultato della votazione del bilancio dei lavori pubblici che è approvato.

Quindi si apre la discussione generale sul bilancio degli affari esteri, alla quale mandaronsi le interpellanze ed interrogazioni concernenti la politica estera.

Marselli svolge la sua interpellanza sopra l'indirizzo della nostra politica estera, rapporto all'interna, finanziaria e militare.

Dice un grande equivoco riguardo all'Italia essersi diffuso nelle sfere politiche estere, quasichè essa volesse seguire una politica di conquiste e di avventure. Desidera che le dichiarazioni schiette e leali del Governo dissipino tal nube. A questo mira la sua interpellanza. Discorre poi dei vari generi di politica, rilevando la convenienza per l'Italia costituita di non compromettere le sue sorti alterando le relazioni amichevoli con le Potenze. Riconosce la imperfezione della frontiera italiana, ma stima più importante della rettificazione l'amicizia con l'Austria. È necessità che la direzione della politica estera non isfugga alle mani del Governo e dei poteri costituiti, quindi lo crede risoluto a reprimere le manifestazioni ed agitazioni dirette a sottrargliela o turbarla massime se premosse da associazioni contrarie alle nostre istituzioni. Egualmente pericolosa sarebbe la politica di avventure, e tale chiamerebbesi anche l'operare come nazione di primissimo ordine. L'Italia è troppo giovane per dare impulso altrui. Deve seguire una politica pacifica difensiva, senza per altro rimanere indifferente alle guerre vicine o a quelle che comprometlessero l'equilibrio europeo. Le sue condizioni interne e la sua posizione topografica le vietano una politica di neutralità assoluta; qui mal apponqonsi coloro che vorrebbero diminuire le spese militari; del resto per prepararsi a svolgere i suoi traffici, l'Italia abbisogna di autorità, forza, amicizie e sopratutto che mantengasi l'equilibrio europeo. A ciò deve dirigere la sua influenza e vigilare operosa fra i gruppi politici delle Potenze. Ma per venire a tal punto non ha fatto ancora quanto occorre, nè per l'ordinamento finanziario nè per il militare. È persuaso queste essere le mire del Governo, ma crede opportuno le dichiari.

— L'autorità giudiziaria negò la libertà provvisoria ad Antonio Fratti, arrestato pel discorso repubblicano pronunciato al Campidoglio.

— Il ministro di agricoltura e commercio ha condotto a termine il progetto di legge per la riforma della legge 3 luglio 1871 sui magazzini generali. La tassa fissa sulle fedi di deposito sarebbe ridotta da due lire a dieci centesimi; quella graduale sulla girata delle fedi di deposito da cinquanta a dieci centesimi.

— Il ministro dell'interno seriamente preoccupato della frequenza dei furti nei bagagli trasportati dalle ferrovie, furti dei quali ordinariamente si fa speciale addebito al personale viaggiante ed a quello addetto alle stazioni di transito, sarebbe intenzionato di stabilire uno speciale servizio di vigilanza, affine di porre rimedio a questa piaga, la quale sfortunatamente va in realtà estendendosi ogni giorno più, ed assumendo proporzioni straordinarie. Questa notizia, che troviamo nel *Bollettino* delle finanze, ferrovie e industrie sarà appresa con molto piacere.

— La Commissione per l'istituzione della *Cassa pensioni* approvò il Titolo I, che accorda l'istruzione della Cassa per tutti gli operai.

— Dicesi che il Ministero insisterà per la riduzione della ferma dei carabinieri. Il voto della Camera è assai dubbio. Parecchi deputati proporranno che la discussione delle spese militari si faccia contemporaneamente a quella del bilancio della guerra.

— Sorsero gravi divergenze tra i membri della Sotto-commissione del bilancio dell'entrata riguardo a taluni capitali.

— Domenica S. M. il Re passerà in rivista la guarnigione. Assisteranno alla rivista S. M. la Regina ed il Principino.

— Il com., ex Prefetto di Roma, Mazzoleni è moribondo.

— Domenica il senatore conte Torelli assumerà la presidenza dei Reduci d'Italia e Savoia.

— Si prevede che ove il Ministero non ceda, il progetto pel riordinamento dell'arma dei carabinieri sarà respinto.

— Corre con molta insistenza la voce che Crispi si voglia dimettere dalla Presidenza della Commissione del bilancio.

— La *Ragione* di Milano annuncia la morte del maggiore garibaldino Liborio Chiese.

NOTIZIE ESTERE

Notizie da Strasburgo confermano che le fortezze sono compiute, armate di tutto punto ed approvvigionate per più di due anni. Le linee strategiche di strade ferrate non lasciano più nulla a desiderare. Quattro ponti fissi, senza contare i numerosi ponti di battelli, rendono facile la comunicazione con la riva badese, e tre di questi ponti si trovano disseminati sopra una lunghezza di venti chilometri, quasi di fronte allo sbocco di Belfort, di modo che si può dire, che la Germania è pronta nell'Alsazia come nella Lorena. Tutto questo, e la voce di grandi aumenti di cavalleria, messa in giro dai giornali ufficiosi, tengono vivi i timori di guerra, malgrado le pacifiche assicurazioni che sono profuse da tutte le parti.

— In Ungheria si sia ventilando un progetto che apparirà certamente reazionario. Trattasi di togliere ai giurati la giudicatura pei reati di stampa che attaccano la vita privata dei cittadini. Ciò, naturalmente, per impedire al Verkhovay di rivelare le malversazioni dei conti Festetics.

— L'ambasciatore Corti parteciperà alla Porta che il Montenegro rifiuta la permuta di territori proposta dalla Porta, non essendo propenso ad accettare altra permuta che quella proposta dapprima e dalla Porta ricusata. Credesi che si finirà per domandare l'esecuzione pura e semplice del trattato di Berlino.

CRONACA CITTADINA

Domani 14 marzo è la festa del *Re Umberto*, e in tutta Italia verrà celebrata, se non ovunque con dimostrazioni chiassose, con quel sentimento di gratitudine rispettosa che gl'Italiani devono all'augusta schiatta di Principi, cui supremamente è dovuto il risorgimento politico della Nazione.

Anche Udine si unirà alle cento città sorelle in questo sentimento, e nei voti più schietti pel Re, per la Regina Margherita, e pel Reale giovinetto, cui si guarda come ad una cara speranza del nostro avvenire.

L'ordine del giorno del Consiglio comunale va ingrossandosi, e jeri ci vennero comunicate due aggiunte a quello pubblicato in antecedenza. Se non che queste aggiunte contengono cose non troppo chiare (o troppo enigmatiche per noi) perchè abbiamo a parlarne diffusamente. Quindi aspettiamo di udire la discussione su di esse, e ne riferiremo il risultato.

Oggi, alle ore 1 pom., comincierà la seduta pubblica. Crediamo che, dopo la discussione di alcuni oggetti, la continuazione verrà rimandata ad altro giorno.

Il Comitato del Ledra tenne ieri seduta, e l'in. Goggi vi lesse una Relazione nella quale mostrò chiaramente come i lavori continuano a prosperare, ed assicurò che entro il vicino maggio Udine avrebbe veduto le acque del Ledra sotto le sue mura. Io ci credo, perchè Ella, egregio signor Ingegnere, non è un poeta, ma ben vorrei esserlo per cantarlo su tutti i toni. Alfine ci siamo!

Il Comitato stabilì anche la pianta degli impiegati nell'amministrazione del Canale ed accolse la massima di favorire coloro che furono impiegati durante il lavoro e che hanno mostrato (elogio generale per tutti), di saper fare e di fare il proprio dovere.

Ai 18 di aprile seduta generale; speriamo che ci sia anche da redarre il programma della festa per la venuta dell'acqua.

Onorificenze. Possiamo annunciare che il Sindaco di Pordenone sig. Varisco Francesco ed il medico sig. dott. Ambrogio Rizzi vennero nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

Corte d'Assise. *Udienze* 19, 20, 23, 24 *febbraio* 1880.

Accusa di grassazione a carico di Venier Celestino, Valoppi Pietro, Masotti Giovanni di Gradisca di Codroipo, Cozzi Giuseppe di Pozzecco.

Presidente cav. Billi, P. M. cav. Federici difensori per Cozzi l'avvocato Presani, per gli altri tre l'avv. D'Agostini.

Borgo Valentino e Pressacco Luigi di Rivis denunciarono ai Carabinieri di Codroipo di essere stati nella sera del 7 gennaio 1879 aggrediti sulla strada da Gradisca a Rivis da tre individui, che dissero aver precisamente riconosciuti nelle persone di Celestino Venier, Valoppi Pietro e Masotti Giovanni di Gradisca coi quali avevano poco prima giocato all'osteria di Pozzo.

I tre aggressori li avrebbero rapinati dei rispettivi portafogli contenenti L. 50 circa, ed il Borgo anche di una pistola.

In base a tale denuncia vennero arrestati i tre indicati come autori del crimine, ma poco tempo dopo i R. R. Carabinieri arrestarono certo Cozzi Giuseppe come possessore della pistola rapita al Borgo, il quale non seppe dar giustificazioni accettabili di quel possesso.

Nel mese di aprile poi due contadini, lavorando in un campo presso Grions, rinvennero i due portafogli con alcune carte, che vennero riconosciute appunto di appartenenza dei Borgo e Pressacco.

All'udienza vennero sentiti 50 o più testimoni, ed in base alle risultanze il P. M. facendosi forte specialmente del preciso riconoscimento dei danneggiati, pei tre di Gradisca, del possesso della pistola, e della squisita capacità a delinquere del Cozzi, chiese un verdetto affermativo nei sensi dell'accusa.

L'avv. Presani disse insufficiente il semplice possesso della pistola a giustificare la condanna, tanto più che la dichiarazione dell'imputato d'averla comperata poteva sussistere, ed ammettendo i cattivi precedenti del Cozzi ne attenuò l'importanza dimostrando come da qualche anno si fosse dato seriamente al lavoro.

L'avv. D'Agostini dimostrò l'incompatibilità della accusa dei tre, con quella del Cozzi, la nessuna credibilità delle dichiarazioni di Borgo e Pressacco, massime se confrontate a tutte le altre risultanze processuali, e quindi concluse per l'assoluzione.

Il verdetto dei Giurati dichiarò innocenti Venier, Masotti, Valoppi, i quali vennero immediatamente posti in libertà, colpevole a maggioranza di 7 voti il Cozzi, e come tale condannato dalla Corte a 5 anni di reclusione, e tre di sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

Udienza del 25 febbraio 1880.

Presidente cav. Billi, P. M. Braida, difensori Centa e Presani.

Si discusse la causa in confronto di Da Ros Arcangelo detto Barbaro e Grison Giacomo di Angelo di Ceneda accusati del crimine di grassazione per avere di correità tra loro nella notte dal 27 al 28 luglio 1879 sulla via fra Rive d'Arcano e Giavons gettato a terra Cassi Gio Batta, depredandolo di L. 30,00

In base alle risultanze il P. M concluse per un verdetto affermativo nei sensi dell'accusa. L'avv. Presani pel Da Ros e l'avv. Centa pel Grison affrontarono con bravura la poco simpatica causa, cercando di modificare il titolo da grassazione in furto, ma i loro sforzi non furono coronati da successo, poichè i Giurati, convinti che si trattasse di grassazione, resero verdetto conforme alle domande del P. M, in seguito al quale entrambi gli accusati vennero condannati alla reclusione per anni 7 ed alla sorveglianza speciale della polizia per anni 3.

La Rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra i calzolai di Udine avvisa che domani, 14 marzo, avrà luogo l'adunanza generale dei soci nei locali della Società operaja, alle 3 pom., per l'approvazione del rendiconto dell'anno scorso e per la elezione della rappresentanza sociale.

Per la esposizione di Milano del 1881. Sappiamo che domani avrà luogo nei locali della Società operaia una riunione per formare un *Comitato promotore* allo scopo di istituire una « Società fra operai ed artisti udinesi per recarsi uniti a visitare la Esposizione nazionale industriale che avrà luogo in Milano nel prossimo anno 1881 ».

Noi non possiamo che lodare altamente una simile idea, che del resto ottenne già l'approvazione e l'incoraggiamento di distinti Cittadini che s'interessano di ciò che torna a vantaggio e decoro dalla classe operaja; e nutriamo speranza che tutti coloro che sono chiamati domani a formare il Comitato promotore accetteranno di buon grado l'invito, ed interveranno alla riunione.

Parleremo ancora di questa bellissima iniziativa dei nostri bravi operai.

Comunicato. — Nel corrente anno presso la R. Stazione bacologica sperimentale di Padova saranno aperti due corsi d'insegnamento bacologico; uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il I.° comincierà col giorno 10 aprile prossimo per finire il 30 giugno, il secondo avrà la durata dal I.° luglio alla metà di agosto.

Gl'interessati potranno avere informazioni sulle condizioni necessarie per essere ammessi a detti corsi d'insegnamento, rivolgendosi alla locale R. Prefettura.

Un bravo udinese. Trovasi da qualche giorno fra noi l'egregio nostro concittadino. Amilcare Cocchini promosso di recente per merito al grado di capitano del Genio Navale nella R. Marina. Per il distinto ingegno e speciali cognizioni dimostrate da questo bravo giovane nell'esame che gli valse la sua promozione, riuscendo il primo fra varii concorrenti, il Governo lo destinò in missione in Inghilterra allo scopo di visitare e studiare i principali Arsenali di quel Regno, per trattenersi il periodo di due anni non meno. Ecco un giovane oggi ancora quasi sconosciuto fra suoi concittadini, ma che non tarderà a raggiungere i gradi più elevati nell'Esercito di mare, facendo onore al suo paese.

Società di mutuo soccorso. Si partecipa la mancanza a' vivi del socio onorario **Vianello Gio. Batta** avvenuta in Reggio d'Emilia nel giorno 12 marzo 1880.

Udine, 13 marzo 1880.

La Presidenza.

Programma dei pezzi musicali che verranno suonati domani dalle 7 alle 8 pom. sotto la Loggia munic. dalla Banda Militare.

1. Marcia
2. Pezzo d'assieme e marcia atto 2° « Aida » — Verdi
3. Gran centone « Roberto il Diavolo » di Mayerbeer — Carini
4. Valtz « Convenienze sociali » — Carini

Birraria-Restaurant Dreher. Domenica 14 corr. avrà luogo una grande festa, con estrazione a sorte di tre magnifici regali, consistenti in un orologio d'oro da signora, un anello d'oro in perle ed un fermaglio e pendenti in mosaico bizantino.

Ogni consumatore di birra riceverà per ogni piccolo un numero (senza alterazione di prezzo) cominciando questo dalla mattina, fino alla mezzanotte, ora che avrà luogo l'estrazione.

Alle ore 9 pom. l'orchestrina Guarnieri suonerà i seguenti pezzi:

1. Marcia Reale, N. N. — 2. Valtz « Teresena » Faust — 3. Introd. e finale nell'op. « Lucrezia Borgia » Donizetti — 4. Mazurka, Parodi — 5. Scena ed aria nell'op. « Jone » Petrella — 6. Valtz « L'onda » Metra — 7. Potpourri nell'op. « Trovatore » Petrella — 8. « Flik e flok » canzonetta veneziana e galopp dei bersaglieri, Herte — 9. Potpourri nell'op. « Madama Angot » Lecocq — 10. Galopp, Strauss.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Alprandi diretta dal cav. Ciotti rappresenta, *Fior di campo fior di sera*, replica a richiesta. Farà seguito la farsa, *Un risvaldo di fantasia*.

Domani a sera, *Giorgio Gandi*, dramma in 4 atti di L. Marenco. Farsa, *L'uomo annoiato*.

Lunedì, *Oro ed orpello*, commedia in 2 atti di G. Del Testa. *L'estate di S. Martino*, commedia in un atto di Stalevy.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Gabriella*, commedia in 4 atti del senatore G. Pepoli: *Tiberio*, dramma storico di E. Castellazzo.

Dalla via Tiberio Deciani alla Posta fu perduto un porta viglietti con L. 85. Farebbe opera onesta chi lo avesse trovato a portarlo in questo ufficio.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta antimeridiana del* 12 *marzo*).

Deliberasi, ad istanza di Umana, di discutere nelle sedute antimeridiane dopo la legge sui Carabinieri, quella per l'alienazione della miniera di Monteponi.

Proseguesi la discussione della legge sul riordinamento dell'arma dei Carabinieri, interrotta all'art. 4, a cui la Commissione e il Ministero proposero un emendamento per l'ammissione nell'arma all'età di anni 18 pei provenienti dalla 2ª e 3ª Categoria dell'esercito e all'età di anni 35 pei provenienti dalla 1.ª

Ricotti opponesi, perchè tal cambio peggiorerebbe la legge organica sui Carabinieri e non migliorerebbe praticamente il servizio. Quindi propone che sopprimasi l'articolo.

Compans associasi a Ricotti e parla poi per dimostrare non esagerato il suo giudizio sulla cattiva condizione dei Carabinieri, stante l'insufficiente paga, contrariamente all'asserzione del Ministro.

Il Ministro della guerra dichiara essersi ammessi i 18 anni, perchè vi sono molte domande di giovani di tale età atti al servizio, e fissarsi il limite dei 35 anni perchè era necessario allargare la base dell'arrolamento, tanto più che non sono ammessi se non posseggono i requisiti necessarii.

Il relatore Laporta aggiunge considerazioni a sostegno dell'emendamento.

Arnulfi e Compans lo combattono e si associano a Ricotti.

Ercole invece lo appoggia come un mezzo

per ottenere il numero necessario di carabinieri, cui è urgentissimo provvedere.

Bonelli e Depretis scagionano il Comitato dei carabinieri dall'accusa mossagli da Compans, di non essersi opposto a tali modificazioni, ed encomiano il modo lodevolissimo con cui esso adempie al suo mandato.

Ricotti aggiunge che il servizio dei carabinieri procede egregiamente, e ciò riconosce doversi principalmente allo zelo del Comitato. Desistendo poi dalla domanda di soppressione dell'articolo, propone un temperamento, quello, cioè, di mantenere gli anni 19 ed estendere il limite da 30 anni a 35 per i provenienti dall'esercito, sotto la condizione che da meno di un anno abbiano lasciato il servizio. Tale temperamento è contraddetto dal relatore e non è approvato dalla Camera, che approva invece l'articolo proposto dalla Commissione d'accordo col Ministero.

Discutesi l'art. 5 ove si propone una ferma di 9 anni, dei quali 5 sotto le armi e 4 in congedo illimitato. Chi servì uno o più anni in altra arma, ne passerà altri quattro nel Corpo dei carabinieri.

Tenani dice: Se tale disposizione migliorerà la quantità, peggiorerà la qualità dei carabinieri. Dimostra le ragioni per cui il concetto della ferma dei carabinieri deve differire da quello della ferma di altri soldati. Crede poi che il motivo della diminuzione di carabinieri non sia soltanto nella ferma, ma nella legge con cui si accordarono vantaggi ad altre armi e non ad essi. Nega che sia scemata la bontà del Corpo, ritiene anzi che oggi esso renda servigii ancor più segnalati che mai, e lo prova. Crede ottima misura quella di concedere solo tre rafferme, mantenendo qual è oggi la durata della prima e di accrescere la paga. Nè a ciò osta la questione finanziaria, perchè col sistema proposto si spenderà molto di più. Espresso il parer suo, si rimette al Governo pei provvedimenti.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

(Seduta pomeridiana)

Seguito della discussione delle interpellanze sulla politica estera.

L'onorevole Visconti-Venosta prega la Camera di non voler supporlo ispirato a concetti di opposizione. L'Italia uscì dalla fase della guerra orientale e del Congresso di Berlino senza amicizie. Si sono determinate alleanze influenti per la politica generale. Chiede che cosa fece il Governo per vantaggiare la situazione nostra. Esamina talune speciali questioni. La nostra posiziona nell'Egitto nel 1876 era buona. Il Libro verde lo ha dimostrato. La missione dello Scialoia ci aveva creato colà una considerevole influenza conforme a' nostri interessi in quel paese ed all'importanza della nostra colonia. Dobbiamo desiderare che l'Egitto raggiunga il suo assetto finanziario e politico ed assicuri la sua indipendenza.

Visconti-Venosta continua a parlare in mezzo all'attenzione della Camera. Egli esamina la condotta dei Ministeri di Sinistra verso l'Egitto. Deplora l'assoluta loro riserva. La nostra condizione nell'Egitto è ridotta esclusivamente al titolo di portatori di rendita. Considerando il peggioramento delle nostre relazioni diplomatiche colle altre Potenze a causa della nostra debolezza politica interna, non si maraviglia della decadenza anche della nostra influenza nell'Egitto. Considera il noto dispaccio di Cialdini come uno fra i migliori del Libro Verde. Prosegue.

Visconti-Venosta rammenta la risposta che Cairoli diede alla sua interpellanza intorno all'Egitto nello scorso giugno; chiede quale parte sia stata fatta all'Italia, poichè allora si assicurò ch'era stato riconosciuto dalle Potenze il concetto fondamentale dell'influenza nostra legittima nell'Egitto. La situazione attuale non gli sembra corrispondere alle assicurazioni date allora da Cairoli.

Chiede poi se il Ministero vuol presentare i documenti relativi al riconoscimento della Rumania; parla della questione dei confini del Montenegro; quindi delle nostre relazioni coll'Austria e crede che queste non sieno oggi troppo amichevoli in causa delle Associazioni per *l'Italia irredenta* di cui rende responsabile il Ministero.

Soggiunge che la politica conveniente e utile per l'Italia deve essere quella di uno Stato costituito, che è la medesima desiderata dall'immensa maggioranza della Nazione.

Crede che le intenzioni del Ministero sieno sinceramente pacifiche tuttavia chiede che si dichiari e gliene fa invito.

Termina deplorando la politica estera della Sinistra.

Annunziasi un'interrogazione di Crispi al Ministro degli esteri se non creda di depositare alla Presidenza della Camera le note scambiate tra il Governo italiano e gli altri di Europa per l'esecuzione del Trattato di Berlino.

Cairoli risponde subito alcune questioni essere esaurite e che pubblicherà presto i documenti relativi, salvo accordi con Potenze interessate, altre essere pendenti ed intendersi che non possa compromettersene l'andamento con pubblicazioni intempestive.

Crispi ringrazia.

Di Biasio svolge la sua interrogazione sopra la influenza esercitata dal Governo in alcune questioni di politica estera, opina che la missione della politica italiana sia di mantenersi pacifica e giusta moderatrice in qualsiasi questione, soggiunge essere convinto che il Ministero la ha esercitata con questi intendimenti, tuttavia credendo opportuno che esso si esprima sopra taluna di esse, egli a tal uopo ha fatta l'interrogazione. Desidera spiegazioni esplicite sopra alcune conseguenze del trattato di Berlino, escludendone per altro quella relativa all'Albania che non formò mai questione per l'Italia se non per desiderarle il risorgimento della prosperità nazionale.

Interroga bensì sopra l'azione del Governo nella questione greca verso la quale nazione l'Italia ha obbligo di deferenza e di usare della sua influenza a pro di essa. Sorvola alla questione egiziana che chiama battaglia perduta, sperando però che il Governo vi riparerà riacquistando l'influenza sua a tutela degli interessi italiani.

Tocca inoltre la questione del riconoscimento della Rumenia nel quale lamenta l'Italia avere indugiato con scapito proprio. Discorre infine della necessità di mantenere buoni ed amichevoli rapporti colla Francia, ai quali crede non si provveda ritardando tanto la nomina del nostro ambasciatore.

Bonghi interpella se il Governo abbia fatto qualche passo, e quale per dare effetto alla dichiarazione delle potenze concernenti il debito e la finanza della Turchia inserita nel 18 protocollo del Congresso di Berlino. Crede necessario conoscerlo perchè non avendo il Governo indirizzo determinato di politica estera, teme non abbia saputo valersi delle varie circostanze offerte dagli avvenimenti della politica per assicurare l'interesse dei creditori italiani.

Della Rocca interroga pure circa l'esecuzione del Trattato di Berlino per ciò che riguarda il pagamento del debito turco. Raccomanda che il Governo prenda cura degli interessi dei cittadini italiani.

Presentansi da Miceli i disegni di legge per l'obbligo delle denuncie delle dite commerciali e per le modificazioni alla legge sui magazzini generali.

— Anche oggi l'*Indipendente* di Trieste fa cenno di una nuova perquisizione ed arresto politico.

— Jeri l'on. Villa intervenne in seno alla Commissione pel riordinamento dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico. Il ministro guardasigilli convenne nell'opportunità di tenere, come sono ora, separati i patrimoni degli Economati generali. Però insistette nella conversione dei beni parrocchiali atteso il numero immenso delle domande pervenute in tal senso al Ministero. E si riservò di dare una risposta categorica quando avrà interpellato su tale argomento il suo collega Magliani.

— La divisione navale composta delle corazzate *Principe Amedeo* e *Maria Pia* e dell'avviso *Agostino Barbarigo* — sotto il comando dell'ammiraglio Martini, ricevette ordine di fare un'escursione di due mesi sulle coste della Spagna e del Marocco.

TELEGRAMMI

Vienna, 12. Si assicura che l'Italia fa insistenti pratiche per la istituzione d'un consolato italiano a Trento ed affine di ottenere una relativa modificazione del trattato commerciale sulla base delle locali esperienze.

Bucarest, 11. Il nuovo rappresentante diplomatico francese, sig. Ducrot, è stato ricevuto in solenne udienza dal principe.

Berlino, 12. Si annunciano imminenti gli sponsali del principe Guglielmo, primogenito del principe ereditario colla principessa di Augustenburg.

Londra, 12. La circolare elettorale di Gladstone attacca energicamente l'indifferenza del Gabinetto negli affari interni rivendica il principio dell'eguaglianza delle Potenze indipendenti e contesta la supremazia dell'Inghilterra nei consigli d'Europa.

(*Camera dei comuni*) Northcote presenta il bilancio, in cui attivo e passivo si equilibrano con circa 81 1\|2 milioni di sterline. Il ministro propone alcune modificazioni delle imposte, che produrranno un eccedente di 774,000 sterline. Quanto ai disavanzi accumulati che rappresentano un totale di 8 milioni di sterline, essi saranno coperti colla emissione di buoni del tesoro, ammortizzabili con rate annue di un milione e 400 mila sterline.

Le proposte di Northcote sono approvate nella prima lettura.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Melikoff penserebbe di porre in libertà molti prigionieri politici.

Tolstoj, ministro dell'istruzione, sarebbe destituito, e s'introdurrebbero riforme in quel Ministero. Malgrado l'appoggio dello Czarevich, la posizione di Melikoff è precaria. Egli è ammalato e sputa sangue.

ULTIMI

Bucarest, 12. Bratiano è partito per Berlino. La *Gazzetta* pubblica il Decreto che conserva a Galatz e Braila il Porto franco per 10 anni. Gli stessi privilegi per lo stesso periodo son accordati a Tulcia, Kustendiè e Sulinia.

Roma, 12 Il *Diritto* dice che il Re spedirà al Sovrano d'Abissinia splendidi doni con una sua lettera autografa. I doni e la lettera saranno portati da uno dei membri della nostra *Società Geografica*.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13. È smentito che l'on. Crispi voglia dimettersi dalla presidenza della Commissione generale del bilancio. Credesi che la rinuncia dell'on. Sella accenni ad alleanze dei suoi amici col Centro.

Parigi, 13. Finora sembra certo che il Governo non presenterà alcuna nuova redazione dell'art. 7° sull'insegnamento superiore e non interverrà allorchè il Senato lo discuterà in seconda lettura; riguardo all'interpellanza progettata alla Camera, il Governo sembrerebbe disposto ad accettare un ordine del giorno che gli lasciasse la cura di regolare la situazione delle Congregazioni religiose, ispirandosi alle Leggi esistenti.

Carlsruhe, 13. Il Granduca non accettò le dimissioni del Ministero Skoesser.

Vienna, 13. La Camera discute gli articoli della ferrovia Arlberg.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 marzo

Rend. italiana	90 97.1|2	Az. Naz. Banca	945.—
Nap. d'oro (con.)	22.37.—	Fer. M. (con.)	417.—
Londra 3 mesi	28.03.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111 90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	879.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 12 marzo

Mobiliare	299 60	Argento	—.—
Lombarde	86.30	C. su Parigi	47.75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 75
Austriache	273 50	Ren. aust.	72.—
Banca nazionale	834 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 11 marzo

Inglese	98.1|16	Spagnuolo	16.3|8
Italiano	80.3|8	Turco	10.3|8

PARIGI 12 marzo

3 0|0 Francese	83.15	Obblig. Lomb.	329 —
3 0|0 Francese	116 60	» Romane	—.—
Rend. ital.	81.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	191.—	C. Lon. a vista	25.27.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10 5|8
Fer. V. E. (1863)	277.—	Cons. Ingl.	97.7|8
» Romane	—.—	Lotti turchi	37.1|2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 marzo (uff.) chiusura

Londra 118 80 Argento —.— Nap. 9.46.—

BORSA DI MILANO 12 marzo

Rendita italiana 90.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.42 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 marzo

Rendita pronta 90 90 per fine corr. 91.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28 06 Francese a vista 111,85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.40	a 22.42
Bancanote austriache	» 237 50	» 237 75
Per un fiorino d'argento	da 2.37 50	a 2.38.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	760.3	759.6	761.2
Umidità relativa	51	37	35
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	N E	E
Vento (vel. c.	18	12	13
Termometro cent.°	10.9	12.3	6.7

Temperatura (massima 13.1 (minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 5.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica*, la così detta *ritenzione d'orina*, la *renella*, ed *orine sedimentose*.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

Onor. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blenorragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguata dal prof. *Porta*. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale di **L. 2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Torino**, all'ingrosso Farmacia Taricco; **Roma**, Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; **Firenze**, H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; **Napoli**, Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; **Genova**, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; **Venezia**, Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani; **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attilio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

Alle Madri.

La farina lattea **Ottli**, prodotto alimentare delle Officine di *Wevey e Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo*, UDINE.

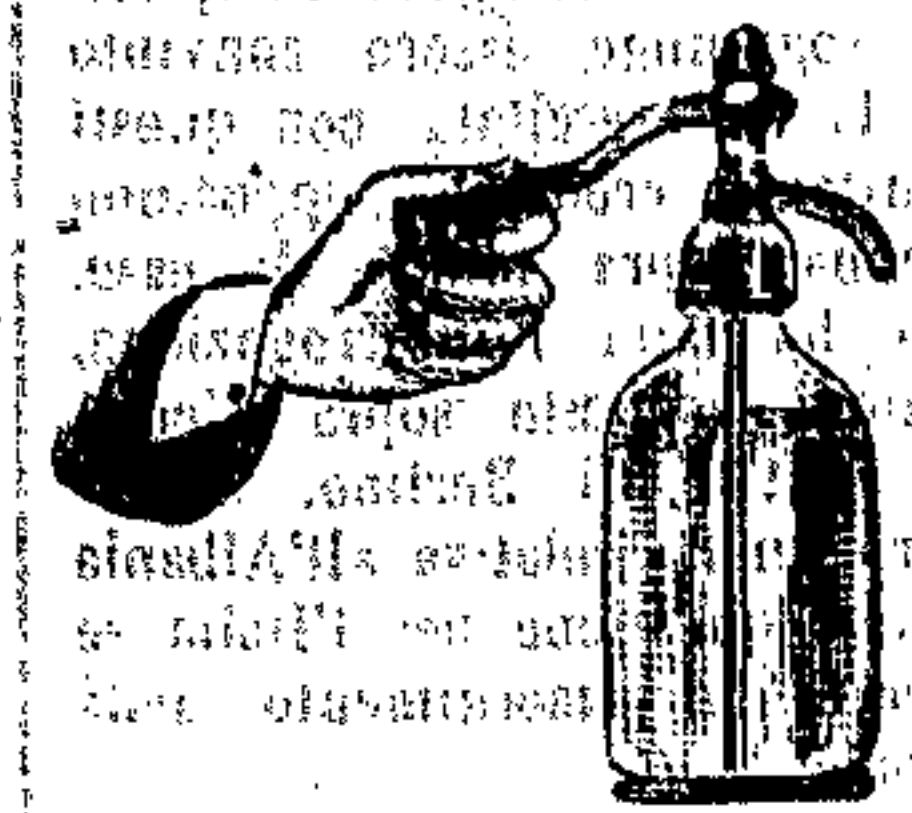
BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

con fabbrica

DI ACQUE GAZOSE

via Bartolini N. 6 in UDINE.

Si accordano abbonamenti al consumo di Acqua Selz al prezzo di

IT. L. **3** per ogni **50** SIFONS D'ACQUA.

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. JUSTUS VON LIEBIG

Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua e l aggiunto zucchero.

Dottor SPRINGMÜHL.

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BÖHRINGER MYLIUS E C.

MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostochè al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetire del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell' Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, ognuno resterà meravigliato della facilità della manipulazione e del comodo di aver ogni momento latte fresco o eccellente crema con zucchero.

Pei fanciulli.

L' Estratto di Latte per la sua proprietà di mantenersi inalterato, occupa quale alimento pei fanciulli incontestabilmente il primo rango e supera eziandio il latte naturale, la cui qualità si altera d'ora in ora e conturba così il benessere del fanciullo, mentre il latte condensato si mantiene sempre pari ed esercita la più salutare influenza sulla salute e l' incremento del fanciullo.

Pei viaggiatori.

I viaggiatori per terra o per mare possono mediante questo articolo aver sempre latte puro. A chi viaggia con fanciulli esso è, non che comodo, quasi indispensabile.

Sorbetti e poncio al latte.

L' Estratto di Latte si sostituisce ottimamente alla crema ed allo zucchero necessari alla preparazione dei sorbetti. Basta aggiungervi acqua e l'aromato necessario. Sciogliendo nel modo abituale latte condensato in acqua calda o fredda e aggiungendo un liquore, si ottiene poncio delizioso.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo **Lire Una** la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano,** in UDINE presso la Farmacia di **Giacomo Comessatti,** nonchè presso tutte le principali Drogherie del Regno.

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.